

Tutto esaurito e incasso record a San Siro per la semifinale di ritorno della Coppa dei Campioni

# Eliminare il Real Madrid sembra impossibile, ma l'Inter ci prova

I nerazzurri di Bersellini hanno il pesante obbligo di segnare tre reti, senza però doverne subire alcuna. Orioli andrà in panchina - Arbitra il belga Ponnet - La partita sarà trasmessa sulla rete 1 (ore 20.45)



Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — « Parigi non bene una messa », disse Enrico IV di Navarra per guadagnarsi una solenne entata nella capitale francese. Ed Eugenio I da Borgotaro, lo invidia perché lui e la sua armata per poter acquistare il biglietto per la capitale francese, dove si giocherà la finalissima della Coppa dei Campioni, devono prima risolvere la questione con il Real Madrid. Il che vuol dire suonare di santa ragione questa sera a Santillana, Juanito e soci. Roba da malpancia.

Per tentarlo, Eugenio I, ha praticamente fatto di tutto nelle giornate che hanno preceduto questa sfida. Ha riunito i suoi armati ad Appiano Gentile da giovedì scorso, li ha catechizzati con allenamenti differenziati e con lezioni di tattica, li ha tenuti per ore davanti alla televisione per rivedere le più importanti partite giocate dagli avversari. Ieri pomeriggio prima dell'ultima sgroppata ha lanciato un appello alla folla interista, chiedendo correttezza e tanto, tanto tifo. « Anche nei momenti difficili e ne saranno senz'altro ».

San Siro sarà pieno come non mai. Tutto venduto da giorni e giorni. 815 milioni già incamerati. 90 mila persone garantite sulle gradinate che si alzano quasi a perpendicolo sul campo. A San Siro la gente è vicina e questa sera i nerazzurri chiedono che lo sia ancora di più. Sarà un assalto. « Cominceremo all'attacco dal primo minuto, da tutte le parti, soprattutto dai lati. Gli spagnoli se vengono attaccati fanno molta fatica a ribattere. Dovremo fare come l'Ambrurgo che in casa ribatì il risultato e vinse per 5-1 ». Eugenio I. Bersellini chiede ai giocatori una prestazione a quel livello e alla folla il clima di quella sera ad Ambrurgo, quando i tedeschi, sconfitti a Madrid per 2-0, rimontarono e vinsero anche se gli spagnoli segnarono e fecero il 2-1. « La folla non si scoraggia e il tifo fu premiato ».

Ieri mattina, prima di pranzo, i nerazzurri hanno rivisto quella gara, quei novantatré minuti di assalto forsennato, i gol di Kaltz, Hubresch e Reinmann. L'Ambrurgo aveva anche Keegan. E l'Inter? « Raviremo Beccalossi », dicono tutti in coro e sulla mezzala tutti sperano molto. Muraro e Altobelli per primi. Ma se Beccalossi rientra, all'Inter mancherà ancora Orioli. Bersellini non vuol ammetterlo, spera ancora, ma il biondo Lele andrà solo in panchina. Buttario nella mischia sarebbe sbagliato, perché questa sera ci vuole gente senza incertezze, disposta a tutto.

L'Inter — dice Bersellini — assalirà il Real ma lo farà con attenzione. Davanti a Bordon rimarranno il libero, Bini, i due marcatori, Canuti e Bergomi e un filtro Marini. Gli altri all'attacco ». Molta importanza avrà il difensore di « fascia » e Bersellini esite su due nomi, Pancheri e Pasinato. Ma dovendo assaltare un bunker il Pasinato e le sue sgroppate (ma da quanto tempo non ne fa più?) non dovrebbero avere spazi sufficienti.

Gianni Piva

Nella foto in alto: l'ultimo allenamento dei nerazzurri

## Così in campo

INTER	REAL MADRID
BORDON	1
BERGOMI	2
PANCHERI	3
MARINI	4
CANUTI	5
BINI	6
CASO	7
PROWASKA	8
ROSELLI	9
BECCALOSSO	10
MURARO	11

ARBITRO: Ponnet (Belgio)  
A disposizione dell'Inter: 12) Cipollini, 13) Mozzini, 14) Pasinato, 15) Orioli, 16) Ambu.  
A disposizione del Real Madrid: 12) Miguel Angel, 13) San José, 14) Perez Garcia, 15) Garcia Hernandez, 16) Pineda.

TV: la partita sarà trasmessa in diretta sulla rete 1 alle ore 20.40.

La Squibb a Bologna dopo il trionfo di Cantù (differita tv, Rete 1, ore 22.30)

## Marquinho K.O.: adesso per la Sinudyne la « partita riscatto » diventa disperata

Bonamico sarà ancora a mezzo servizio (e potrebbe a sua volta dare forfait) - Gli equivoci tecnici dei campioni, mascherati per molti mesi, sono esplosi nella partita che più contava

Dal nostro inviato

Bologna — Marco Lette, meglio conosciuto dagli appassionati di basket col nome di Marquinho, miglior giocatore della Sinudyne nella sciagurata partita di Cantù, si è fratturato la mano leri in allenamento ed è stato ingessato. Una nuova e tristissima tegola per la squadra campione d'Italia che dovrà rinunciare al grande apporto del brasiliano nella seconda partita di finale del play-off, che la opporrà stasera alla pimpante Squibb di Valerio Bianchini. La Sinudyne affronta così l'appuntamento decisivo senza stranieri (McMillian, come noto ha ormai chiuso la sua stagione e per di più con un Bonamico ancora malmesso e che potrebbe a sua volta dare forfait all'ultimo istante).

A questo punto la partita per i bolognesi diventa addirittura disperata. Già tutti gli osservatori davano la Squibb largamente favorita

(dopo che a Cantù ha inflitto 29 punti di scarto e una lezione di gioco ai campioni in carica): ora le probabilità di successo dei brianzoli (senza neppure ricorrere al terzo incontro) sono enormemente accresciute. Anche perché, a parte la nuova « tegola », la Squibb aveva già impetiosamente messo in luce i limiti di questa Sinudyne '80-81.

In realtà dopo il mezzo suicidio della Scavolini, dopo lo scivolone della Turisanda (squadra forse logorata dall'incredibile campionato di testa dei suoi « vecchi »), dopo la sfortunata impresa di Strasburgo, l'incontro di Cantù ha dimostrato che i buchi in organico si pagano a caro prezzo.

Insomma, questa sera al palazzo dello sport di Bologna (ore 20.30 con differita TV sulla Rete 1, nel corso dell'intervallo e al termine dell'incontro di calcio Inter-Real Madrid) nella partita di ritorno la Sinudyne dovrebbe compiere un miracolo (anzi « il » miracolo, se paragonato agli altri già citati) per bilanciare la batosta e arrivare alla « bella » di sabato.

Dall'altro lato Squibb al gran completo, psicologicamente liberata da ogni complesso e intenzionata a ripetere il risultato e il gioco personale dell'andata. Bianchini al primo incontro aveva deciso di far pesare il più possibile per i suoi avversari l'assenza di Jim McMillian: ci è riuscito in pieno. Lui continuerà così e tocca a Ranuzzi inventarsi qualcosa (ma cosa?) per non affondare una seconda volta. Arbitreranno i pisanesi Vito e Duranti (una coppia di lusso) e il pubblico gremirà certamente gli spalti. L'ultima a morire è, come nota, la speranza.

Fabio de Felici

## Giro di Spagna: al francese Clerc il cronoprologo

SANTANDER — Il francese Régis Clerc ha vinto il prologo a cronometro individuale, km 6,500 tra gli otto ciclisti di Spagna. Con il tempo di 2'25" ha preceduto di 2" il danese Marcussen, di 17" l'italiano Giovanni Battaglia.

All'ultimo momento non ha preso il via il « Teka » una delle più forti squadre spagnole, per dissenso con gli organizzatori sui premi d'ingaggio.

## G.P. della Liberazione e Giro delle Regioni

# Gregori: «Tanti big ma gli azzurri non sfigureranno»

« E' vero che ci saranno degli avversari di primissimo piano — dice il c.t. dei dilettanti — ma i miei ragazzi, sapranno certamente farsi valere »

ROMA — Il Commissario tecnico della nazionale di ciclismo, Edoardo Gregori, ha fatto le sue scelte per la partecipazione azzurra al 6. Giro delle Regioni: « Ho scelto i corridori attualmente nella migliore condizione di forma — commenta il c.t. — i più adatti per una competizione a tappe particolarmente severa, che per tre volte attraverserà l'Appennino ».

Gli chiediamo quale sia la considerazione in cui questo Giro delle Regioni è tenuto dal settore tecnico nazionale e lui risponde: « E' il primo vero appuntamento importante della stagione al quale è chiamato il ciclismo mondiale e per giunta la gara si disputa in Italia: quanto ci tengano gli azzurri a far bella figura in questa corsa non è difficile capirlo ».

Sugli avversari la considerazione di Gregori sono fredde e, tutto sommato, di sfiducia: « Non mi interessa più di tanto quale sia il campo degli avversari, anche se battere Soukouroutchenkov sarà un'impresa molto ardua. Comunque a me interessa la condizione di forma dei miei ragazzi. Noi dobbiamo badare a noi stessi, senza pensare agli altri ».

Molti dei miei ragazzi sono giovani alla prima esperienza internazionale, per cui dire cosa valgono realmente non è ancora possibile. Se varranno quanto crediamo che possano valere sarà sfida aperta e spero anche divertente. Tra gli elementi sui quali si può fare affidamento per la loro esperienza internazionale c'è Fafalogo, che ha appena vinto la « Settimana Bergamasca », ha già disputato tre Giri delle Regioni ed è anche il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia dei dilettanti: quindi Petito, un ragazzo che già l'anno scorso aveva portato al Giro delle Regioni dove ebbe in verità poca fortuna ».

Come commissario tecnico della nazionale, che importanza riveste questa corsa? « Mi permette di avere subito in apertura di stagione, un quadro preciso della situazione del ciclismo italiano e spero molto di rinnovarla ancora ».

Quale ruolo avranno ciascuna delle due squadre e chi sono i capitani delle due squadre azzurre? « Sono tutti ragazzi in grado di ben figurare. Intanto si tratterà di vedere come si metteranno le cose in corsa. In ogni caso Frigo è uno dei più esperti, destinato a garantire alla squadra A una buona collocazione nella classifica e di dare agli azzurri, comunque, un ruolo di protagonisti di primo piano della corsa. Ma in generale dovremmo poterci difendere in ogni circostanza anche con gli altri più giovani e meno esperti ».



GREGORI

Chi saranno gli uomini o le squadre da temere? « I sovietici, ma non soltanto loro. I bulgari per esempio sono forti. I francesi se quest'anno hanno deciso di venire per la prima volta avranno sicuramente valutato la loro possibilità: olandesi, belgi, per tradizione sono temibili. Su un percorso come quello di quest'anno anche gli spagnoli divengono un pericolo e poi tra i dilettanti non si può mai trascurare nessuno. Li temeremo tutti. Ma non guarderemo in particolare nessuno. Faremo la nostra corsa, decisi a meritarsi gli applausi che di solito il pubblico non lesina ai coraggiosi. In una corsa come questa conviene dar battaglia e dare tutto quanto è possibile. Così faremo. Anche perché si corre in Italia e i ragazzi la corsa la sentono molto per tutte le ragioni che ho già detto ».

Devi azzurri chi può vincerti? « La speranza è che sappiano disputarla con dignità. La possibilità di vincerla credo siano in più d'uno ad averla. Può riuscire soltanto un campione. Se nelle nostre file ce ne fosse uno soltanto sarei deluso ».

Ecco quanto ha avuto da dire Gregori sui Regioni e sugli azzurri, che — ricordiamo — sono: Giovanni Fedrigo, Giuseppe Petto, Silvano Riccio, Giovanni Testolin, Giorgio Zanotti e Giovanni Zola per la squadra A; Piergiorgio Angeli, Davide Casiani, Franco Chiochi, Walter Magnago, Marino Polini e Fabrizio Verza per la B. Edoardo Gregori ha scelto come suo aiutante di campo il maestro dello sport Virgilio Rapone, il medico Giuseppe Solina, i meccanici Angelo Martinuzi e Nevio Limonetti, i massaggiatori Fulvio Albertoni e Glauco Turchini.

Alfredo Vittorini

ro atleti in questa gara, tanto che molte società, che avevano sperato di avere uno dei loro in azzurro si sono fatte sentire con proteste per le esclusioni. I gruppi professionisti li tengono in grande considerazione per il rinnovo delle loro squadre. Nell'ambito mondiale ormai è diventata una classica. E' insomma una di quelle corse, come lo è anche il Gran premio della Liberazione, destinato ad illustrare una carriera. Tutto questo rende importante anche per me. In questo ruolo di Commissario tecnico ho avuto diverse circostanze fortunate, ma le vittorie riportate al Giro delle Regioni con Barone e Minetti sono in primissimo piano e spero molto di rinnovarle ancora ».

Quale ruolo avranno ciascuna delle due squadre e chi sono i capitani delle due squadre azzurre? « Sono tutti ragazzi in grado di ben figurare. Intanto si tratterà di vedere come si metteranno le cose in corsa. In ogni caso Frigo è uno dei più esperti, destinato a garantire alla squadra A una buona collocazione nella classifica e di dare agli azzurri, comunque, un ruolo di protagonisti di primo piano della corsa. Ma in generale dovremmo poterci difendere in ogni circostanza anche con gli altri più giovani e meno esperti ».

Quale ruolo avranno ciascuna delle due squadre e chi sono i capitani delle due squadre azzurre? « Sono tutti ragazzi in grado di ben figurare. Intanto si tratterà di vedere come si metteranno le cose in corsa. In ogni caso Frigo è uno dei più esperti, destinato a garantire alla squadra A una buona collocazione nella classifica e di dare agli azzurri, comunque, un ruolo di protagonisti di primo piano della corsa. Ma in generale dovremmo poterci difendere in ogni circostanza anche con gli altri più giovani e meno esperti ».

## Moser dà forfait in Puglia Contini e Saronni i favoriti

MARTINAFRANCA — Parte oggi la decima edizione del Giro delle Puglie che si concluderà domenica prossima, dopo 194 chilometri, nella stessa Martinafranca. Al via della manifestazione ci saranno tutte le squadre italiane (a eccezione della Inoxpran impegnata nella Vuelta di Spagna), oltre alla tedesca Kondor, alla belga Sefir-Ludot ed al drappello di pistards guidato dal CT Angelo Lavarda.

La corsa, come nelle precedenti edizioni, si addice alle caratteristiche dei passisti veloci, dato che il percorso non presenta eccessive difficoltà altimetriche. Sarà quindi di cronometro individuale di km. 23 che, molto probabilmente, deciderà la competizione a favore di Saronni o Contini che sulla carta sembrano essere i grandi favoriti. Però anche il pugliese Boccia, da anni ormai trapiantato nel Veneto, cercherà con ogni mezzo di far sua per la prima volta la corsa, che si svolge nella propria terra natale. Nel gruppo dei favoriti occorre inserire G.B. Baronchelli, anche se il tracciato non è molto adatto alle sue caratteristiche. Mancherà Moser, che si è infortunato ad un tendine. Molta importanza avranno anche gli sbuoni (10", 6", 3"), che premieranno i primi tre classificati di ogni tappa (esclusa la cronometro).

Le tappe: Martinafranca-Mazze (km. 199); Maglie-Campi Salentina (km. 193); Campi Salentina-Putignano (km. 190); Terme di Torre Canuto-Selva di Fasano (cronometro individuale di km. 23). Fasano-Martinafranca (km. 188).

## Sportflash

GIUNTA ESECUTIVA CONI — Si è riunita ieri al Foro Italico sotto la presidenza di Franco Carraro la giunta esecutiva del CONI. Il presidente ha relazionato sulla candidatura di Carini ai Giochi olimpici invernali 1988 e sulla linea di azione che verrà seguita in vista del congresso del C.I.O. a Baden Baden.

IPPICA — Quindici cavalli sono annunciati per il premio Classico Waj in programma venerdì 24 aprile nell'ippodromo di Mantovello a Trieste e prescelto come corsa fra di questa settimana. Ecco il campo: Premio Classico Waj (L. 15 milioni, handicap ad invito) a metri 2.080: Sikkim, Gesualdo, Rabacal, Redoro, Bivio, Marovro, Garvi, Fenice, a metri 2.100: Argonata, Mirone, Albano, Eida, Zurbaran, Dentice, a metri 2.120: Corzi, rapporto di scuderia: Sikkim-Rabacal.

TENNIS — John McEnroe si è aggiudicato gli open « Kramer » di tennis battendo in tre set nella finale del singolare maschile il connazionale Sandy Mayer per 6-7, 6-3, 6-3.

CALCIO — Lambertucci Giorgio ha detto le dimissioni da allenatore del Monza, ultimo in classifica nel campionato di serie « B ».

CALCIO — Battendo in finale per 4-1 i belgi del Waregem il Milan si è aggiudicato il torneo Juniors di Roubaix. La squadra italiana ha concluso la competizione imbattuta ed ha mostrato il miglior attacco, la miglior difesa ed i due migliori cannonieri del torneo.

SCI — Il sovietico Alexander Jirov ha battuto lo svedese Ingemar Stenmark in uno slalom speciale disputato a Tignes.

CALCIO — In una partita valida per la Mitropa Cup il Como ha battuto gli ungheresi del Csepel 2-1 (2-1). La Coppa è stata però vinta dagli ungheresi per la migliore differenza reti.

RALLY — L'usandese residente in Kenya, Shekhar Mehta è stato dichiarato ufficialmente vincitore del Safari Rally. La giuria della corsa ha respinto il reclamo del finlandese Anttonen.

## Vudafieri - Bernacchini da battere nel rally dell'Elba

Nostro servizio MARINA DI CAMPO — Valido per il Campionato europeo rally partirà oggi pomeriggio il 14. Rally internazionale dell'isola d'Elba, Trofeo FIAMM. Ad aprire le partenze sarà la Fiat 131 Abarth degli attuali leader del campionato europeo Vudafieri-Bernacchini seguiti dalla Opel Ascona 400 di Toni-Rudi e dalla Lancia Stratos di Pregliasco-Perissutti. Dopo i tre italiani con il numero quattro partirà il francese Beguin con la 131 Abarth e quindi il favorito principale della gara, lo svedese Arikkala con la Ford Escort. Completano il lotto dei favoriti Cerrato con la 131 Abarth, Luchi con l'Opel Ascona e Bohne con la Mercedes 500 del team R6.

l'eccezionalità di questa partecipazione sta nel fatto che per la prima volta questa grossa vettura tedesca correrà in Italia in un rally per giunta tra i più selettivi. Alle spalle della Mercedes prenderà il via Tabaton con la Fiat 131, quindi Verini con la Opel e il greco Mouscos con una Ford Escort. Da annoverare tra i favoriti anche Orzezzano con la Talbot Lotus, Tognana con la Fiat 131 Abarth, Presotto con la Ford Escort e Cinotto con la Audi 4 del team « Conte of Florence », che già tanto bene si è comportata nel rally di Sardegna. Complessivamente gli iscritti sono 127 cui si aggiungono 31 partecipanti al Trofeo A 112 Abarth.

Leo Pittoni

## Festival podistico delle Azalee nei luoghi della vecchia Roma

ROMA (f. de l.) — Venticinque aprile e Primo Maggio: due date legate da un filo importante nella storia del nostro paese. Due date che Roma ha trovato un nuovo modo per collegarsi. Infatti i Giochi del 25 aprile, quelli organizzati dall'UIISP in concomitanza con le « nostre corse di primavera » e in collaborazione con l'Unità, sono da quest'anno gemellati con il festival podistico delle Azalee, la maratona non competitiva organizzata nel centro di Roma dall'UIISP e dalla Federazione Amatori dell'Atletica leggera.

Il nuovo sodalizio è stato tenuto a battesimo ieri in un'affollata conferenza stampa: c'erano Claudio Ajudi, presidente provin-

ziale dell'UIISP, Ada Scalcioni assessore allo sport della Provincia di Roma, Giotta, presidente provinciale del CONI e Giacomini in rappresentanza del CSIO, il concorso ippico romano da quest'anno anch'esso gemellato con le due manifestazioni.

La maratona delle Azalee segue un itinerario di riscoperta dei luoghi più noti (ma anche più nascosti) della vecchia Roma: il designatore Artorio ha inventato per ricordarli un « gioco dell'oca » deliziosamente illustrato che sarà dato in omaggio a tutti i partecipanti. In piazza di Spagna, al termine della maratona, si svolgerà uno spettacolo musicale leggero, classica, balletto) valido non solo

per l'incomparabile scenario di Piazza di Spagna. L'interesse delle istituzioni per lo sviluppo di tante iniziative sportive volte anche a rivalutare aspetti nascosti della città è stato testimoniato dalla compagna Ada Scalcioni. Una presenza la sua, che è stata sottolineata da Giotta, che ha voluto dare atto alle amministrazioni della città quanto esse hanno fatto in questi anni per lo sport: è un dialogo nuovo intrecciato proficuamente fra il mondo sportivo (ufficiale e non) e le amministrazioni democratiche, un dialogo che potrebbe forse portare l'anno venturo a una settimana di sport della città. Le date? Ovviamente dal XV Aprile al Primo Maggio.

# DIESUS ci va piano con l'alcol e forte con le erbe.

Diesus è un amaro fatto da sempre con tante erbe salutari in poco alcol. Per questo è un amaro amabile.

## Amabile anche nel prezzo.

Amivano i piemontesi!